



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 34 Reg. Delib.

N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione - Seduta di Prima convocazione

- O G G E T T O -

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE E PROPOSTA PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE DAL COMUNE.

L'anno **duemilaquindici** addì **ventitre** del mese di **giugno** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
BIANCHIN MONIA	P
BALDO SILVIA	P
TREVISIN RENZO	P
ZAGO RENZO	P
TURK KATJA	P
DURANTE MARCO	P
SANSON MARIO	P
PIZZOLATO LORETA	P
GATTI PATRIZIA	P
GOTTARDO GIORGIO	P
ROVERE DANIELE	P
ZAGO TIZIANO	P
BASEGGIO ANTONELLO	P
DAL COL FRANCO	A
GRANELLO GIORGIO	A
NARDIN FABRIZIO	P
BIONDO AMBRA	P

Presenti n. 15, Assenti n. 2

Partecipa alla seduta la Sig.ra Viviani Dott.ssa Antonella Segretario .

Il Sig. ZAGO RENZO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che per effetto dell'art. 23 del DL 66/2014 convertito in legge 89/2014, il Commissario straordinario per la revisione della spesa, previsto dall'art. 49-bis del D. L. 69/2013 convertito con modificazioni dalla legge 98/2013, ha predisposto un programma di razionalizzazione, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente e indirettamente controllate dalle amministrazioni locali;

Dato atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 23 comma 1 bis del DL. 66/2014 il programma suddetto è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interna, nel disegno di legge di stabilità per il 2015;

Dato atto che il gruppo di lavoro guidato da Carlo Cottarelli ha predisposto un programma di razionalizzazione delle partecipate locali in data 07/08/2014 che mira a efficientare il sistema delle società partecipate dalle amministrazioni locali, semplificarlo attraverso una riduzione del numero delle partecipate, aumentarne la trasparenza e ridurre i costi di amministrazione;

Visti i commi 611 e 612 dell'art. 1 della legge 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) i quali prevedono che gli enti locali, avviino un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse, mediante un piano operativo, corredato di un'apposita relazione tecnica, che i Sindaci devono definire ed approvare;

Preso atto che il citato comma 611 della legge 190/2014 indica i seguenti criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”;

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Vista la proposta del Sindaco che si compone dei seguenti elaborati:

- a) Relazione tecnica
- b) Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e della società Ponzano Patrimonio e Servizi s.r.l. ;

Acquisto il parere favorevole di regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, c.1 e 147 bis, c. 1, del d. Lgs. 267/00 riportato nella presente deliberazione;

Visto l'art. 3, comma 27 e ss., della legge 244/2007;

Visto l'art. 42, comma 2 lettera e, del d.lgs. 267/00;

Dopo l'allegata discussione;

Preso atto della proposta del Sindaco, presentata in sede di discussione, di modificare il dispositivo della presente deliberazione come segue:

- di approvare la proposta ricognitiva delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Ponzano Veneto;
- di approvare, altresì, di dare mandato al Sindaco di redigere la versione definitiva del piano operativo di razionalizzazione delle società suddette da trasmettere alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti anche tenendo conto di quanto emerso in sede di Consiglio Comunale;

Con la seguente votazione espressa in forma palese:

- Consiglieri presenti e votanti: n. 15
- voti favorevoli: n. 14 (Consiglieri di maggioranza, Nardin e Baseggio),
- voti contrari: //
- voti astenuti: n. 1 (Biondo);

la proposta di modifica presentata dal Sindaco viene approvata;

Con la seguente votazione espressa in forma palese, sulla proposta di delibera comprensiva della modifica appena approvata:

- Consiglieri presenti e votanti: n. 15
- voti favorevoli: n. 14 (Consiglieri di maggioranza, Nardin e Baseggio),
- voti contrari: //
- voti astenuti: n. 1 (Biondo);

DELIBERA

di approvare la proposta ricognitiva delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Ponzano Veneto;

di dare mandato al Sindaco di redigere la versione definitiva del piano operativo di razionalizzazione delle società suddette da trasmettere alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti anche tenendo conto di quanto emerso in sede di Consiglio Comunale;

di dare atto altresì che il piano operativo e la relazione tecnica verranno pubblicati sul sito internet del Comune ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

DISCUSSIONE

PRESIDENTE ZAGO

Illustra il signor Sindaco, prego.

SINDACO BIANCHIN

Grazie Presidente.

Sì, questo è l'ultimo punto, e anche forse il più corposo nel senso che è un po' lungo, abbiate quindi un attimo di pazienza, cercherò di essere sintetica anche perché comunque tutti gli atti sono a disposizione e quindi non mi dilungherò su cifre, numeri o altro.

Quando si va a deliberare è sostanzialmente composto da due parti, prima c'è appunto una ricognizione di quelle che sono le società partecipate dal Comune, e poi c'è quella che è una proposta, diciamo proprio così, di piano operativo di razionalizzazione di queste società, proprio in virtù anche di quella che è la legge finanziaria del dicembre 2014 che appunto prevedeva di redigere questo piano.

La prima parte quindi si compone semplicemente di una fotografia di quelle che sono le società partecipate del Comune; trovate tra gli allegati che sono appunto a disposizione anche uno schema, un grafico sostanzialmente, per capire quali sono.

A dire la verità non sono tante, sono sei in primis:

La società "Mobilità di Marca", la M.O.M., l'abbiamo vista anche prima, dove abbiamo una quota dello 0,74 %; la società "Actt Servizi s.p.a." di cui disponiamo di una quota del 4,97%, la società "Alto Trevigiano Servizi s.r.l." (A.T.S.), con una quota del 2,02 %; la società "Servizi Integrati Acqua s.r.l.", con una quota del 14,925; la società "Schievenin Alto Trevigiano" (il S.A.T.), con una quota dell'1,98 % circa e poi invece la più importante, forse, perché ne deteniamo il 100 %, è la società "Ponzano Patrimonio Servizi s.r.l.", la P.P.S., detta comunemente.

Il Comune di Ponzano Veneto partecipa inoltre indirettamente al capitale delle società partecipate sopraelencate che abbiamo visto, ma anche al capitale della società "Contarina s.p.a.", tramite quello che un tempo era il "Consorzio Intercomunale Priula", ora "Bacino Priula" che è quello che gestisce sostanzialmente il servizio dei rifiuti, ma non solo.

Ci sono altre partecipazioni che elenco semplicemente, per completezza: con una quota dell'1,11 % al "Consiglio di bacino Veneto orientale", costituito da Comuni con la partecipazione proporzionale al numero di abitanti (ed è quello che sostanzialmente è l'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato) e con una quota del 3,86 al nuovo "Consiglio di bacino Priula" che invece è il servizio della gestione dei rifiuti.

Tali partecipazioni - essendo obbligatorie e quindi predisposte da leggi regionali - non sono oggetto del Piano, perché appunto sono società superiori, se volete, di cui non si può fare a meno, a cui non ci si può esimere dal partecipare.

Come detto in precedenza, è stata allegata di ciascuna società, delle prime sei elencate, una scheda in cui viene, anche per trasparenza se volete, riportato qual è l'oggetto sociale, e poi: la composizione, il capitale sociale, il patrimonio netto e anche il risultato di bilancio degli ultimi tre o quattro esercizi, di quelli che potevamo avere a disposizione.

Ve ne do brevemente sintesi in maniera molto sintetica, se poi avete maggiori curiosità, o lo chiedete, sono - ripeto - a disposizione queste schede.

La M.O.M. è la società che ha per oggetto principale l'esercizio di attività nel settore dei trasporti di persone e cose, a mezzo di autolinee, ferrovie, tranvie, nonché l'esercizio di attività ad esse ausiliarie. Sempre però, appunto, nello specifico del trasporto pubblico locale.

Come ho detto prima, è in una fase di movimento, diciamo, per cercare appunto di realizzare quelli che sono i suoi piani aziendali, soprattutto quelli previsti da qui, dal 2015, fino al 2017. Un primo passo è stato proprio quello di aumentare il capitale sociale.

Non sto qui a leggervi tutta la cronistoria e quant'altro.

L'altra società è la "ACTT Servizi", la s.p.a. che ha per oggetto l'erogazione di servizi complementari al trasporto di persone: gestione parcheggi e altri servizi di pubblica utilità, attività

vendita titoli di viaggio, promozione servizi di mobilità e servizi complementari e affini, e rientra nell'oggetto sociale la gestione del patrimonio immobiliare della società, in particolare delle strutture immobiliari destinate a supporto di servizi per il trasporto pubblico locale e non e in genere di assistenza ai mezzi e al personale destinati al trasporto pubblico locale.

La "Actt Servizi S.p.a.", se non sbaglio, è nata nel 2011 a seguito della scissione di quella che era la società "Actt S.p.a" perché doveva essere propedeutica alla nascita di quella che sarebbe stata proprio la "Mobilità di Marca".

Per quanto riguarda la "ACTT Servizi", attualmente le sue principali entrate sono legate come ho detto prima a canoni di locazione, canoni di locazione legati a immobili che sono individuati in uffici, direzione parcheggio di via Polveriera a Treviso, officina di via Castellana, Treviso, biglietteria piazzale Duca d'Aosta, Treviso.

Tutti questi ovviamente sono dati in locazione alla M.O.M che quindi paga un canone alla Actt Servizi.

Inoltre rientrano fra le società partecipate di primo livello il "Miani Park s.r.l.", "Treviso Sosta s.r.l.", "FA.P. Autoservizi s.p.a.", e il parcheggio di Piazza Della Vittoria s.r.l.

Ovvero la "Actt Servizi" partecipa a queste ultime società ultime che vi ho detto: al "Miani Park" per una quota pari al 100 %, a "Trevisosta" pari al 34%, al "FA.P" per circa il 12%, e invece al 5 % per il parcheggio in Piazza Della Vittoria.

Allora, l'ultimo esercizio, l'ultimo bilancio della "Actt Servizi s.p.a.", che è stato approvato ieri mattina, è in utile, di circa 27.000 Euro, nonostante all'interno queste società, alcune di queste che vi ho elencato prima, invece siano in perdita per vari motivi legati quindi alla finanza.

Di per sé, quindi, è una società che riesce a portare a casa dei risultati.

Non ha distribuito utili nel 2014, e non lo farà credo neanche nel 2015, ma saranno reinvestiti.

Da dire una cosa per dovere di cronaca, nel senso che di questa società fanno parte una quindicina di Comuni. Colui che detiene la maggioranza è il Comune di Treviso che ha più del 70 %.

Noi abbiamo poco meno del 5 %, tanti Comuni hanno meno dello 0,1 %.

E è una società da cui gran parte dei Comuni cerca di uscire anche perché appunto non è finalizzata proprio alle funzioni dell'ente.

Assieme appunto all'amministratore si sta cercando di capire quale sia la via per potere appunto - sempre in virtù di quel piano di razionalizzazione - uscire da questa società. Tenete conto che se il Comune può cedere le quote, nessun altro Comune le può acquisire, proprio perché è impedito dal piano di razionalizzazione.

Quindi bisogna capire quale sia la strada migliore per poter fare questo.

Questo vale non solo per questa, ma in generale per tutte.

L'"Alto trevigiano Servizi s.r.l." - l'A.T.S., comunemente - ha per oggetto l'esercizio delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e diversi, di fognature e di depurazione che concorrono a formare il servizio idrico integrato, com'è previsto dal decreto legislativo n.152 del 2006.

Beh, qui c'è poco da dire, se non altro che anche qui la società ha un utile di esercizio, il bilancio verrà approvato (quello del 2014) lunedì prossimo, il 29 mi pare di ricordare, e comunque è in utile. Il grosso problema di questa società è quello di potere accedere ai finanziamenti per poter fare le opere sostanzialmente, quindi le condotte, le adduzioni, la riparazione dei guasti.

Non rimane ferma in questo ma cerca in qualche maniera, in tutte le maniere di potere accedere a quelli che sono dei possibili finanziamenti.

Non ultimo, con l'ingresso in un'altra società che è "Viveracqua" che ha un bacino a carattere regionale per potere appunto fare fronte a questa carenza di liquidità che la blocca, sostanzialmente, nel suo operato.

"Servizi Integrati Acqua s.r.l.", noto più comunemente come S.I.A., ha per oggetto l'attività di raccolta, trattamento e depurazione delle acque di scarico. Questa è una storia un po' più vecchia, nel senso che è più "storica", come società.

Allora c'è da dire che negli ultimi anni ha sempre avuto un utile di esercizio positivo, quest'anno, per il 2014, invece viene segnalata una perdita ma è legata essenzialmente al fatto di aver voluto accantonare una quota di riserva per far fronte all'eventuale perdita di una causa che ha in essere

con un privato, quindi in via cautelativa è stata accantonata questa quota nell'eventualità di doverla perdere, sostanzialmente la ragione è questa. Il Comune non ha sborsato niente, quindi è soltanto capitale della società che viene accantonato per questa parte.

È formata da pochi Comuni, ve li elenco: Arcade, Breda, Carbonera, Maserada, Ponzano, Povegliano, Spresiano e Villorba.

È nato così nell'81 come Comune ed era proprio finalizzato, era un Consorzio per la realizzazione di quelle che erano le condotte acquedottistiche e le condotte fognarie.

Dopodiché, una volta che è entrato in essere l'A.T.S., ha ceduto a titolo gratuito tutta la gestione del servizio idrico, mantenendo però il capitale delle strutture.

L'oggetto societario è costituito da attività di servizi di evidente interesse pubblico, la gestione del servizio idrico, e pertanto la partecipazione alla società è strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

La società è partecipata come detto dagli otto Comuni, c'è da sottolineare questo, che però è una società inattiva, senza personale dipendente, rappresentata da un unico amministratore, e sostanzialmente da questo capitale che ha in sé, riesce ad avere degli utili, perché percepisce l'affitto di due antenne dislocate nelle vicinanze del depuratore di Carbonera. Quindi ha degli utili proprio in virtù anch'essa di canoni di affitto.

Queste rientrerebbero tra quelle società che - stante appunto la legge, non mi ricordo ... la n. 190? ... vado un attimo a memoria ... sì, la 190 del 2014, andrebbero dismesse non avendo appunto dipendenti.

La cosa non è così semplice, né così immediato metterla in liquidazione, perché questo comporterebbe un sostanzioso esborso da parte del Comune per quanto riguarda il pagamento dell'I.V.A. E quindi non è la strada percorribile in questo senso, quanto meno per le finanze dei singoli Comuni.

Si sta pensando ad una - lasciatemi passare il termine, che forse è improprio - "fusione" con l'A.T.S., quindi di cedere il capitale, visto che comunque l'A.T.S. ha in gestione già il servizio idrico, e di passargli quindi anche tutto il patrimonio.

Non è così semplice la cosa, perché poi bisogna valutare anche le quote patrimoniali dei singoli Comuni in quanto sono dei patrimoni che non devono essere comunque ceduti facilmente o svalutati.

Si è avviata comunque la fase di studio per arrivare a questo risultato, quindi si cercherà di arrivare appunto alla "fusione". La stessa cosa vale per il "S.I.A.", per il "S.I.A." che ha le stesse finalità ... scusatemi per lo "Schievenin", chiedo scusa, perché ha la stessa iniziale, lo "Schievenin Alto Trevigiano Servizi" che ha proprio la gestione per oggetto e la salvaguardia del patrimonio idrico.

Qui i Comuni sono un po' di più, però le finalità sono le stesse, e quindi c'è il "S.I.A." e c'è lo "Schievenin".

La situazione è la medesima: patrimonio di condotte idriche e di fognature ma nessun tipo di personale, un amministratore unico e un unico revisore dei conti.

Anche qui, nell'ultima assemblea a cui ho partecipato, è stato incaricato appunto il nuovo Amministratore di traghettare la società verso quella che è la fusione con A.T.S., in maniera tale appunto da risolvere in maniera definitiva questa situazione.

Anche lo "Schievenin" ha bilanci in positivo e gli utili sono stranamente, anche in questo caso, dati da locazioni di immobili. In particolare, lo "Schievenin" dà in locazione quelli che sono gli attuali uffici, gli attuali parcheggi, le aree alla Ats.

Quindi sono questi gli utili che riesce a fare.

Anche in questo caso non vi sono dipendenti ed è una di quelle società che andrebbero chiuse.

La volontà, diciamo c'è, bisogna trovare appunto la quadratura del cerchio per far sì di non svalutare quelli che sono i patrimoni dei Comuni.

L'ultima, ma non per ultima insomma, anzi è la più importante forse per noi, è la P.P.S., la "Ponzano Patrimonio Servizi".

Facciamo un breve riassunto, anche per dovere di cronaca: la società "Ponzano Patrimonio e Servizi" ha per oggetto l'attività di gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Ponzano Veneto, tanto destinato ai servizi pubblici di rilevanza economica, quanto a servizi pubblici di

rilevanza non economica; esecuzione di lavori pubblici, manutenzione del patrimonio comunale. Questo è quanto è stato estrapolato proprio da quello che è lo Statuto della società.

È una società interamente pubblica, il capitale sociale è di 20.000 Euro, così come dichiarato, tanto per dare una informazione il patrimonio netto al 31 dicembre del 2014 è di poco più di 360.000 Euro. Il Comune vi partecipa per il 100 %.

Le attività svolte dalla società per il Comune sono: tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni patrimoniali e demaniali del Comune e progettazione e realizzazione di opere pubbliche.

Essenzialmente questi sono i due grandi filoni. L'andamento economico degli ultimi quattro esercizi è positivo e anche in crescita; l'esercizio del 2014 si è chiuso con un utile di 6.939 Euro.

Anche qui nessun dipendente, un solo amministratore e i componenti dell'organo di controllo analogo che sono appunto tre Consiglieri, due della maggioranza e uno della minoranza.

La società è nata nel 2007, e da lì - diciamo - non si è mai fermata. Si è sempre cercato di arricchirla con nuovi contratti di servizio, e con successive integrazioni anche, in maniera tale da renderla sempre viva e attiva.

Non mi dilungo intanto di più, con altre informazioni, perché sono... ecco solo l'ultima, forse, che è quella di aprile: in esecuzione alla deliberazione numero 64 del 2 aprile 2014 è stato prorogato con il contratto stipulato in data 21 maggio 2015 il periodo di gestione transitoria prevista dal contratto di servizio stipulato in data 30 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, per garantire la continuità dei lavori ed evitare disservizi ai cittadini, ribadendo la suddivisione delle attività tra il Comune e la società Ponzano Patrimonio e Servizi prevista nel contratto che abbiamo citato prima.

Nelle more dell'invio alla Corte dei Conti della relazione tecnica di cui all'articolo 1 comma 612 della legge di stabilità 2015 e delle azioni che ne conseguiranno.

Tutto questo per dire semplicemente che è stato prorogato il contratto in previsione, per non creare disservizi, pur sapendo che in quest'anno dovremo decidere cosa fare di questa società, tenuto conto appunto anche delle indicazioni di quella che è la Legge di Stabilità del 2015.

Ecco, detto questo, questa è la prima parte che quindi è semplicemente una ricognizione di quelle che sono le società partecipate dal Comune di Ponzano Veneto.

Poi in allegato c'è una sintesi di quello che è il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, così appunto come previsto dai commi 611 - 612 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità.

C'è da dire che direttamente il Comune può intervenire, essendo detentore del 100 % delle quote, soltanto sulla P.P.S., in tutte le altre società ha soltanto una certa percentuale, per cui tutte le decisioni devono essere prese in sede di Assemblea.

Quindi il Comune può solo farsi promotore di determinate proposte all'interno dell'Assemblea e poi sarà l'Assemblea a valutarne la adesione o meno.

Questo per dovere di chiarezza, nel senso che si sta tanto presto a dire: “mah, sarebbe il caso di ridurre gli stipendi agli amministratori” (faccio per dire) .. le proposte vengono fatte in Assemblea e poi è l'Assemblea che decide, in proporzione anche alle quote di ciascun Comune. Ecco, questo è da dire.

Ve lo leggo, è piuttosto sintetico, perché credo sia interessante capire qual è la proposta e quali sono poi anche le vostre proposte che dovranno emergere per la presentazione di questo piano di razionalizzazione:

La “ACTT Servizi Spa”, come detto, non ha dipendenti, anche se esiste un contratto di rete di imprese grazie al quale i dipendenti della M.O.M. hanno titolo a operare come dipendenti all'interno di questa società.

Si rileva inoltre che entrambe le società, sia M.O.M. che la “Actt Servizi” svolgono una attività inerente la mobilità e il trasporto pubblico locale, per il quale si auspica un accorpamento o una fusione.

Quello che vi dicevo, soprattutto per quanto riguarda Actt Servizi, insomma.

Inoltre si auspica l'avvio di un percorso di razionalizzazione delle partecipazioni del gruppo “Actt Servizi” con particolare riferimento al “Miani Park”, e al “parcheggio Piazza Della Vittoria s.r.l.”. Queste due sono le società che hanno dei bilanci in perdita e quindi creano non pochi problemi alla

“Actt Servizi” e al bilancio globale.

Mobilità di Marca: è in fase di definizione come detto, la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Quando è stato redatto questo piano non si erano ancora eletti quelli che sono gli amministratori, avete letto sui giornali che sono stati nominati sia i nuovi amministratori, sia il collegio sindacale, sia il revisore dei conti.

Per cui, è stato scritto, e pertanto si auspica un contenimento della spesa riguardante i compensi dei membri suddetti.

Noi abbiamo fatto la proposta della riduzione di quello che era il compenso del Consiglio di amministrazione, una riduzione del 10 % rispetto agli anni precedenti.

Purtroppo la nostra quota è poca, è dello 0,97 %, anche con altri Comuni non è stata accettata, non è stata accolta, per cui i compensi sono pari a quelli degli anni precedenti.

Un ulteriore contenimento della spesa ad oggi non quantificabile sarà avviato in tema di riduzione delle spese di personale, secondo però le direttive di materia del Decreto Legge n. 112 del 2008, dalla Provincia di Treviso che è l'ente controllante. Quindi un contenimento delle spese che però deriva da una disposizione di legge, da questo decreto legge.

Per la società “Alto Trevigiano Servizi s.r.l.”, i criteri indicati appunto dalla Legge di Stabilità 2015, con riferimento alle società di gestione dei servizi di rilevanza economica, prevedono l'aggregazione delle società che erogano tale tipologia di servizi.

Questo per quanto riguarda appunto quello che vi ho detto in realtà prima, quindi si cercherà e si promuoverà la “fusione”, l’“accorpamento”, chiamatelo come volete, all'interno di A.T.S., sia del S.A.T, dello “Schievenin”, sia dei “Servizi Integrati Acqua” e del S.I.A., proprio in virtù di razionalizzare queste società.

Per quanto riguarda invece l'A.T.S., in materia di compensi riguardanti il Consiglio di amministrazione, l'A.T.S. con nota del 25 marzo 2015 ha comunicato che dal 1° gennaio 2015 il costo annuale dei compensi agli amministratori è adeguato all'80 % del costo complessivo sostenuto nell'anno 2013. Questo sempre tramite un dispositivo, un decreto legge del 2012.

E anche qui c'è sempre da dire, altresì, che la società dovrà attenersi in particolare al rispetto del principio di riduzione della spesa del personale del decreto legge 112 del 2008, in esecuzione dello specifico atto di indirizzo adottato da quello che è il Consiglio di Bacino Veneto Orientale che è l'ente che controlla appunto l'A.T.S..

Altre società. Si evidenzia che i componenti del Consiglio di amministrazione della società partecipata “Viveracqua”, partecipata oltre che da A.T.S. anche da altre, non percepiscono alcun compenso, salvo il rimborso delle spese sostenute per il loro ufficio.

Questo per dovere di cronaca.

Del S.I.A. vi ho già detto, dello “Schievenin” altresì, ... della “Contarina”: la “Contarina” non fa parte di quelle società che dovrebbero essere chiuse, ma il contenimento delle spese è sempre auspicabile, per cui contenere le spese del personale e anche il compenso degli amministratori qualora appunto ci fosse il rinnovo delle cariche. Sarà ulteriormente proposta almeno una riduzione proprio per il contenimento di quelli che sono i costi.

Ultima ma non ultima, sempre la P.P.S.: la P.P.S., come sapete, rientra tra quelle che hanno un unico amministratore, nessun dipendente e quindi cade nella ghigliottina, nella griglia dei criteri che vengono stabiliti dai commi 611 e 612 dell'articolo 1 della già citata Legge di Stabilità del 2015.

Noi – io, diciamo, o meglio come Giunta - abbiamo pensato, abbiamo ripetuto opportuno per meglio dire, scrivere queste poche frasi, nel senso di ritenere utile la società “Ponzano Patrimonio Servizi”, così come pure era emersa dall'assemblea dell'organo di controllo analogo che era stata fatta mi pare a maggio, in cui appunto si era valutata anche questa opportunità: chiusura, non chiusura, liquidazione, continuazione e con che criteri. Quindi una riflessione era stata fatta, anche all'interno di quella assemblea.

Si evidenzia che la società dalla sua costituzione, cioè dal 2007 ad oggi, ha mantenuto un assetto essenziale, che vede la presenza di un unico amministratore e di un unico revisore dei conti e che ha sempre perseguito solo ed esclusivamente le finalità strumentali individuate dall'amministrazione nell'interesse della comunità garantendo efficienza, efficacia e risparmio di risorse economiche e conseguendo risultati tangibili in tempi certi.

La società inoltre opera utilizzando professionalità adeguate al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Comune alla stessa. Tali professionalità non sono presenti tra il personale in organico del Comune. Si ritiene pertanto che sia opportuno ed indispensabile, al fine di raggiungere le finalità e gli obiettivi dell'ente, mantenere l'attuale assetto i cui costi sono già contenuti al minimo indispensabile.

Io mi fermo qui, credo di aver già parlato abbastanza, se ci sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE ZAGO

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi? È aperta la discussione, grazie.

Consigliere Nardin, prego.

CONS. NARDIN

Sì, grazie Presidente.

Questo è un passaggio chiave, in relazione in particolare alla società controllata al 100 % da parte del Comune di Ponzano Veneto ovvero la “Ponzano Patrimonio e Servizi s.r.l.,” quindi scinderei il mio intervento in due livelli, il primo dedicato a tutte quelle partecipazioni nelle società dove il Comune di Ponzano Veneto non detiene quote di controllo, e il secondo sulla “Ponzano Patrimonio Servizi”, dove invece sì.

Quindi sul primo livello, quello delle partecipazioni del Comune di Ponzano Veneto nelle società che sono state elencate e annoverate dal Sindaco, vorrei sottolineare alcuni aspetti che riguardano società davvero strategiche nei processi che sono stati comunque perseguiti nelle diverse epoche, nei diversi periodi, che sono frutto esse stesse di continui processi di razionalizzazione, di aggregazione che sono stati voluti dai Comuni che hanno comunque intrapreso quei percorsi e accelerati poi dalle normative che si sono susseguite negli ultimi anni che hanno definito prima gli ambiti territoriali ottimali, poi hanno definito i soggetti gestori, poi i Consigli di bacino e poi tutta una serie di enti di governo di questi servizi pubblici locali che sono disciplinati specificatamente da ordinamenti di settore.

Per step. “Mobilità di marca”. Ci riferiamo a una società che oggi ha circa 600 dipendenti, quindi una società che è frutto di un processo di aggregazione delle quattro società di trasporto pubblico locale prima vigenti in provincia di Treviso: la “Atm” di Vittorio Veneto e il “Ctm” di Castelfranco, “la Marca” che gestiva tutto il servizio extra-urbano e di proprietà della Provincia di Treviso e la “ACTT s.p.a” che gestiva il servizio urbano e sub-urbano.

M.O.M., quindi “Mobilità di Marca s.p.a.”, nasce come entità unica derivante dal processo di fusione per incorporazione delle altre quattro realtà, il primo gennaio 2014 (*breve interruzione di registrazione*) con il conferimento delle partecipazioni della Provincia, del Comune di Treviso, di Vittorio Veneto e Castelfranco nella M.O.M. originaria e poi con il conferimento delle partecipazioni dagli altri Comuni che partecipavano a “ACTT s.p.a.”, che partecipavano a “Atm s.p.a.” e che partecipavano a “Ctm s.p.a.” in quanto “la Marca “era posseduta dalla Provincia di Treviso e dall'Atap di Pordenone e li conferirono entrambe in sede originaria. Infatti oggi, per chi non lo sapesse, le partecipazioni sono il 53 % della Provincia di Treviso, circa il 15 % del Comune di Treviso, poi Atap che ha una quota, adesso non mi ricordo più se del 10 o del 12 % e poi tutti gli altri Comuni a scalare.

È pure vero che la nostra quota è una quota tra virgolette infinitesimale, ma è una quota come quella degli altri enti utile a concorrere a questi processi.

Questi processi che già oggi stanno sviluppando efficienze perché basti pensare che M.O.M. è stata una di quelle società, uniche forse nel loro genere, a riuscire a unificare i contratti aziendali di secondo livello in un unico contratto di secondo livello (le quattro aziende avevano quattro contratti di secondo livello differenziati, difficili da mettere insieme) e approvato come testo unico dal 67 % circa dei lavoratori di M.O.M..

Un grande risultato, con un grande risultato il “biglietto unico integrato”, di cui chiaramente oggi si stanno continuamente monitorando le applicazioni, le attuazioni, il collaudo, gli effetti, il sistema di bigliettazione automatica, integrato, le sinergie nelle linee, quindi le capacità di realizzare ed

ottimizzare le risorse sulle linee del trasporto pubblico locale in tutto il territorio trevigiano. Quindi, obiettivo di una razionalizzazione è quello di portare a compimento definitivo questo processo in termini operativi con la continuità che è stata data dalla Assemblea di Mobilità di Marca alla Presidenza, l'auspicio è che vi sia la capacità di dare continuità anche alla guida tecnica, quindi alla direzione generale di M.O.M. perché è noto, insomma alle cronache, che ci sono stati negli ultimi tempi dei passaggi estremamente delicati che purtroppo hanno visto la politica non dare una grande prova di responsabilità, su "M.O.M. - Mobilità di Marca".

Ora questi venti di tempesta sembrano superati, e da parte del Comune di Ponzano Veneto ma da parte anche degli altri Comuni l'auspicio è che si possa dare continuità a una determinata direzione, ad un eventuale avvicendamento / passaggio di consegne, se si ritiene di dare un altro assetto al management. Quindi una guida che sappia proiettarsi in prospettiva, per una società di dimensioni significative, una società dalle grandi delicatezze, dalle grandi articolazioni.

Questo è fondamentale come concorso da parte nostra, in questi termini.

Si arriva alla gara a doppio oggetto, poi ci sono altre grandi sfide su questo settore: costi e fabbisogni standard, la capacità di essere sempre presenti quando si vanno a discutere questi temi nelle Commissioni Regionali in particolare, il continuo rinnovo del parco automezzi, e soprattutto una società che ha dimostrato grande solidità finanziaria. Questo è un termine che non viene chiaramente reso disponibile dall'informazione sui risultati economici di bilancio che sono in ogni caso positivi. Una tale solidità data da una storia, da una genesi anche diversificata delle società che poi si sono fuse e che porta, nonostante i ritardi ormai strutturali nella erogazione dei contributi da parte di Regione Veneto, ad avere circa 12 milioni di Euro l'anno di posizione finanziaria netta, con la capacità quindi di avere un respiro finanziario di circa sei mesi ogni anno tale per cui si dà copertura ad un periodo in attesa dell'arrivo dei contributi regionali.

Per cui su questo gli auspici sono anche più ampi rispetto a quelli chiaramente minimalisti di un contenimento di alcune spese, frutto della spending review, frutto di una linea di intervento del piano Cottarelli.

È già un processo in atto ed è un processo su cui l'auspicio da parte del nostro gruppo quale contributo propositivo alla maggioranza che sia di stimolo affinché si traguardino questi futuri obiettivi da parte di Mobilità di Marca con un management, un asset che in tempi brevi sia definito. "Actt Servizi s.p.a." nasce dalla segregazione del patrimonio dei soci fondatori di Actt, tra cui il Comune di Ponzano Veneto che ha una quota di circa il 5 %.

Rispetto all'epoca, perché ricordo vigeva / vige il principio di scissione tra la proprietà e la gestione delle reti e degli impianti, rispetto all'epoca anche "Actt Servizi s.p.a." rischia di incorrere nella tagliola della legge di stabilità 2015, non avendo nessun dipendente.

Si avvale di un contratto di rete di imprese come è stato detto per gestire i servizi atipici, in particolare il trasporto scolastico, e quindi anche qui un auspicio un po' più ampio in termini di obiettivi della razionalizzazione. Quindi come è stato detto, essendo mutati anche i presupposti giuridici, pensare a una nuova incorporazione in "Mobilità di Marca s.p.a." o alla cessione di Asset strumentali rispetto alla stessa "M.O.M. s.p.a.", da parte di "Actt Servizi s.p.a."

In particolare, uno degli asset di cui tanto si è parlato nell'ultimo periodo è l'officina di via Castellana, una officina dove è stata integrata tutta la parte del magazzino, una officina che è un asset strumentale.

Peralto anche gli altri sarebbero asset strumentali, c'è da dire però che la sede di via Polveriera in particolare, essendo nelle adiacenze della Restera e quindi di una zona molto delicata dal punto di vista paesaggistico e ambientalistico, sappiamo essere una di quelle aree a vocazione ambientale, di riqualificazione, rispetto alle quali il Comune di Treviso - che detiene più del 70% della maggioranza di "Actt Servizi s.p.a." - è molto legata. Quindi su queste direttrici il nostro invito a dare un contributo propositivo anche nella assemblea di "Actt Servizi s.p.a."

Nella assemblea di "ATS s.r.l.", che - ricordo a beneficio di tutti - ha più di 200 dipendenti, un'altra struttura nata in virtù del fatto che gli ambiti territoriali sono stati definiti a destra e alla sinistra del Piave, e da questa parte ATS oggi gestisce 54 Comuni compreso il Comune di Treviso.

Anche qui l'auspicio, nella razionalizzazione, è quello di riuscire a compiere quel passaggio di fusione per incorporazione sia di "S.I.A. s.p.a." sia di "Schievenin Alto Trevigiano".

Perché è pur vero che questo poi va a impattare sulle quote di partecipazione, ma è altrettanto vero che con i patti parasociali si possono tranquillamente gestire gli accordi per saldare e consolidare determinati equilibri, all'interno di queste società.

Questo percorso oggi sembra possibile in virtù di una dottrina giuridica che si sta consolidando e che sta affermando sostanzialmente cosa? ... perché prima ci siamo scissi e adesso facciamo la fusione? Perché prima si riteneva che la proprietà di questi beni demaniali non potesse che essere in capo ai Comuni, distinta dalla parte operativa che poteva aprirsi al mercato.

Oggi si sostiene che questa proprietà rimanga demaniale anche se diventa, da un punto di vista giuridico, di proprietà di una società interamente partecipata pubblica.

È un percorso chiaramente molto forte, ma che, se dovesse trovare queste conferme, consente di affermare che le quote di partecipazione tendono a mantenere sempre scissa la proprietà demaniale. Quindi l'inedibilità di reti e infrastrutture che sono proprie di questo servizio essenziale. Quindi qui l'obiettivo della razionalizzazione è fondamentale.

Anche all'interno di questa realtà sono da ricordare tutti i processi cui ha concorso il Comune di Ponzano Veneto per riuscire ad aggregare in via successiva tutte le gestioni che erano in economia.

Perché ricordo che quando nacque, con il conferimento dei Comuni dello Schievenin, era solo una piccola parte che poi, piano piano, ha visto crescere tutte le prerogative di questo soggetto che oggi riesce a dare dei risultati importanti anche se c'è da sottolineare che questa società è passata sotto l'autorità dell'energia elettrica e del gas, una autorità che non conosceva probabilmente il mondo dell'acqua, e che ha cominciato a sfornare tutta una serie di delibere in continuità. Vi posso assicurare, hanno messo sotto pressione in modo significativo questa realtà che è riuscita peraltro a rispondere in modo adeguato.

Questo è un importante valore che viene sottolineato in termini organizzativi e rispetto ai quali è bene che il nostro Comune concorra affinché si consolidino nell'ambito complessivo.

Poi finisco, su Contarina è lo stesso un processo di aggregazione che oggi trova in questa società il gestore unico per i due terzi, sostanzialmente, per tutta la destra Piave, esclusa la sinistra Piave. Sulla Ponzano Patrimonio e Servizi il nostro auspicio è quello della continuità.

È una opportunità, è un valore, nasce nel 2007, a cui viene data continuità, condividiamo quindi il pensiero dell'amministrazione comunale, e poi per concludere – scusi, Presidente - sul deliberato proporrei una cosa: va beh, la proposta ricognitiva d'accordo. Però siccome poi il tenore (e ringrazio per il passaggio in Consiglio comunale perché non era così scontato nella misura in cui il tenore letterale della norma parla di provvedimento del Sindaco ... nonostante io con l'interrogazione avessi sottolineato come a mio avviso depositario, sì, finale del procedimento sarebbe stato il Sindaco, peraltro con i passaggi prerogativi degli altri diversi organi) ...cioè se invece di approvare la proposta noi dessimo mandato al Sindaco per definire la versione definitiva del Piano Operativo di Razionalizzazione, da trasmettere anche in virtù degli interventi resi in sede di Consiglio comunale, sarebbe diverso dal dire “approviamo questa proposta”, perché questa proposta io la ritengo tra virgolette “minimalista” nel senso che affronta di fatto una parte relativa al piano Cottarelli, che è quella del contenimento delle spese, che è diventata chiaramente una linea comunque che è imprescindibile.

Peraltro se - magari attraverso anche questo intervento - si riesce ad ampliare quella proposta che trasmetterà il Sindaco in termini tali da dire: “sì, però razionalizziamo anche attraverso dei processi che sono anche strategici”, allora a nostro avviso sarebbe più forte e stringente la cosa.

Perché la proposta è condivisibile, peraltro sì, diciamo che per certi versi avrebbe bisogno di più forza anche nei confronti poi degli altri nostri partner, che sono gli altri Comuni rispetto ai quali questi sono temi che diverranno dominanti nel confronto sovracomunale per questi servizi che sono essenziali e strategici. Grazie.

PRESIDENTE ZAGO

Grazie Consigliere Nardin.

A questo punto se viene accettata la Sua proposta io direi di chiedere al Consiglio cinque minuti di sospensione, vi trovate fra i Capigruppo e decidete o meno di modificare il deliberato.

Se siete d'accordo per la sospensione, trenta secondi, ho detto cinque minuti ma...

Va bene, allora sospendiamo il tempo necessario, insomma, se sono trenta secondi o cinque minuti, sospendiamo questo Consiglio un attimo.

La seduta viene sospesa

La seduta riprende

PRESIDENTE ZAGO

Riprendiamo la seduta.

Dopo la riunione dei Capigruppo, consegno la parola al signor Sindaco per formulare la proposta della Giunta. Grazie.

SINDACO BIANCHIN

Sì, allora cambia semplicemente quello che si va a deliberare, anche tenendo conto appunto dei contributi che sono emersi questa sera.

Quindi il deliberato sarà questo:

“Delibera di approvare la proposta ricognitiva delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Ponzano Veneto, di dare mandato al Sindaco di redigere la versione definitiva del piano operativo di razionalizzazione delle società suddette, da trasmettere alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, anche tenendo conto di quanto emerso in sede di Consiglio comunale.”

O “di quanto emerso” o “dei contributi emersi in sede di Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE ZAGO

Va bene, votiamo questa variazione.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

Chi si astiene? Il Consigliere Biondo.

Contrari? Nessuno.

La proposta viene approvata.

Proseguiamo con la discussione, a questo punto.

Consigliere Biondo prego.

CONS. BIONDO

Sì, un veloce intervento, per quanto ci riguarda noi ci asterremo perché - pur condividendo le linee esposte nel piano di razionalizzazione - ci riserviamo di verificare nel medio e lungo periodo i risultati della razionalizzazione stessa.

Per cui ci asterremo.

PRESIDENTE ZAGO

Grazie, Consigliere Biondo.

Consigliere Baseggio.

CONS. BASEGGIO

Il gruppo voterà a favore anche per la rappresentazione, anche seppure in sintesi, del Sindaco in quanto si evidenzia la necessità chiaramente di tutti gli enti di potere razionalizzare le risorse, con l'importanza però di essere partecipi perché poi nei vari tavoli si può contare. Siamo favorevoli appunto a questo auspicio di mantenere la nostra società Patrimonio e Servizi che comunque è un braccio operativo del quale il Comune non può fare a meno, l'abbiamo scoperto noi, l'avete scoperto anche voi e lo sapeva il Sindaco Niero che l'aveva ideata.

Sono anche felice perché seduti qui ci sono dei Consiglieri che quando erano all'opposizione qualche anno fa dicevano: “Ma no, dai, bisogna chiuderla, cosa fate? Pagate gli interessi, non realizzate niente”, soprattutto il signor Gottardo che sta... ci sono le registrazioni.

E sono felice che vi siete accorti in un anno anche se non avete prodotto niente (perché è difficile non per colpa vostra), che comunque si pagano probabilmente degli interessi, però pronti per essere

impegnati a realizzare qualcosa, quindi l'auspicio è quello anche di far sì che questa società non venga chiusa: visto che la legge dice che bisogna avere del personale, impegnatevi eventualmente per assumerlo perché questo braccio operativo sia effettivamente utilizzato.

PRESIDENTE ZAGO

Grazie, Consigliere Baseggio.

Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno.

“Ricognizione delle società partecipate dal Comune e proposta piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune”.

Con l'integrazione che abbiamo testè votato.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

14.

Chi si astiene? 1, Consigliere Biondo.

Contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva.



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio proponente:SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO DEL 18-06-2015 N.35

Oggetto: RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE E PROPOSTA PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE DAL COMUNE.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

VISTO l'art. 153, 5° comma del D.Lgs. 267/2000,
VISTO l'art.2, comma 6, del vigente regolamento di contabilità,
si esprime parere Relazione

Il Responsabile del Servizio
F.to Callegari Lorenzo

Li 18-06-2015

Si esprime parere contabile favorevole limitatamente ai dati di bilancio delle società riportati nelle singole schede inserite nella presente deliberazione .

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
F.to ZAGO RENZO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio on-line il giorno 15-07-2015 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Lì 15-07-2015

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì _____

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO